

L'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 4 Aprile 2019
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

IN QUESTO NUMERO

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
*"Questo è il giorno che ha fatto il Signore..."
Umiliò se stesso... a una morte di croce. La vanagloria*
- 6** ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
Mai la fede sia violenza!
- 8** VITA DELL PARROCCHIA
*Programma delle Quarantore
Programma della Settimana Santa*
- 10** PASTORALE GIOVANILE
*Andiamo al cinema
Di fronte alle tentazioni
Gruppo Gerusalemme
Gruppo Cafarnao
Gruppo Nazareth*
- 14** Carnevale 2019
- 15** Cosa bolle in pentola? Esperienza a Temù
Presentazione Grest 2019
- 16** MONDO MISSIONARIO
Da San José de Jangas
- 18** YOU MORE
Youth Participation Parkour
- 19** QUADERNI CLARENSI
- 20** ASSOCIAZIONI CLARENSI
Acli; Avis; Il Faro 50.0 Onlus
- 23** SPORT
Sport Giovani

IN COPERTINA

Il Cristo Risorto sta al centro della chiesa, nel Tabernacolo della Cappella del Santissimo Sacramento. Sta al centro della chiesa, fisicamente e spiritualmente.

Lo realizzò lo scultore nostro concittadino Pietro Repossi nel 1963, l'anno dei due Papi; è un altorilievo in fusione d'argento. Pietro Repossi, nato a Chiari nel 1902 e scomparso nel 1983, è stato uno dei massimi esponenti culturali del "Novecento clarense". È conosciuto in Italia e all'estero e così, con lui e grazie a lui, la nostra città.

Il Cristo Risorto è l'evento centrale della narrazione dei Vangeli; "È l'approdo verso una vita non più sottomessa alla caducità del tempo, una vita immersa nell'eternità di Dio. Nella risurrezione di Gesù inizia una nuova condizione dell'essere uomini, che illumina e trasforma il nostro cammino di ogni giorno e apre un futuro diverso e nuovo per l'intera umanità". (Papa Benedetto XVI).

Torniamo a vederlo, se ce ne siamo, per caso, dimenticati.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 4 - Aprile 2019
Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere:
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il giorno 11 maggio**

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
di maggio si consegna
entro lunedì 22 aprile
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

“Questo è il giorno che ha fatto il Signore...”

“Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole”

Così san Marco comincia il racconto degli avvenimenti di quell'alba di duemila anni fa, la prima Pasqua cristiana. Gesù era stato sepolto. Agli occhi degli uomini la sua vita e il suo messaggio si erano conclusi nel più assoluto insuccesso. I suoi discepoli, confusi e intimoriti, si erano dispersi. Le stesse donne che vanno a compiere un atto di pietà si domandano l'una l'altra: “Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”

Eppure, notiamo, vanno avanti...

Tu e io, siamo pure vacillanti? Siamo santamente determinati, oppure dobbiamo confessare di provare vergogna nel constatare la decisione, il coraggio, l'audacia di queste donne?

Compiere la volontà di Dio, essere fedeli alla legge di Cristo, vivere coerentemente la nostra fede, può sembrare a volte molto difficile.

Ci sono ostacoli che sembrano insuperabili.

Tuttavia, non è così. Dio vince sempre. L'epopea di Gesù di Nazaret non termina con la sua morte ignominiosa sulla Croce. L'ultima parola è quella della Risurrezione gloriosa.

E noi cristiani, nel Battesimo, siamo morti e risuscitati con Cristo: morti al peccato e vivi per Dio. “Oh, Gesù - (diciamolo con il Santo Padre Giovanni Paolo II) - come non ringraziarti per il dono ineffabile che in questa notte ci elargisci? Il mistero della tua Morte e della tua Risurrezione si trasfonde nell'acqua battesimale che accoglie l'uomo antico e carnale e lo rende puro della stessa giovinezza divina”

(Omelia, 15-IV-2001). Oggi la Chiesa, piena di gioia, esclama: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo e ralleghiamoci!”

È un grido di giubilo che durerà cinquanta giorni, per tutto il tempo pasquale, quasi un'eco delle parole di san Paolo: “Se dunque siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!”.

È logico pensare, con la Tradizione della Chiesa, che Gesù, una volta risuscitato, sia apparso per prima cosa alla sua Santissima Madre. Che ciò non venga narrato nei racconti evangelici delle apparizioni alle sante donne è, secondo San Giovanni Paolo II, un indizio che la Madonna si era già incontrata con Gesù.

“Questa deduzione (aggiunge il Papa Santo) troverebbe conferma anche nel dato che le prime testimoni della Risurrezione, per volere di Gesù, sono state le donne, le quali erano rimaste fedeli ai piedi della Croce, e quindi più salde nella fede”.

(Udienza, 21-V-1997). Solo Maria aveva conservato pienamente la fede, durante le ore amare della Passione; dunque, è logico che il Signore apparisse in primo luogo a Lei.

Dobbiamo restare sempre vicini alla Vergine, ma soprattutto nel tempo pasquale, e imparare da Lei. Quale non fu la sua attesa della Resurrezione! Sapeva che Gesù era venuto a salvare il mondo e pertanto che doveva patire e morire; ma sapeva anche che non poteva restare soggetto alla morte, perché era la Vita.

Un buon modo di vivere la Pasqua è quello di impegnarci per rendere anche gli altri partecipi della vita di Cristo, com-

piendo con zelo il comandamento nuovo della carità che il Signore ci dette alla vigilia della sua Passione: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

Cristo risuscitato lo ripete ora a ciascuno di noi. Ci dice: “Amatevi davvero gli uni gli altri, sforzatevi tutti i giorni di servire gli altri, pronti anche a fare le cose più minute pur di rendere piacevole la vita a quanti convivono con voi”.

Mentre rivolgiamo lo sguardo a Maria, contenta di contemplare l'Umanità Santissima, carne della sua carne e vita della sua vita, pienamente glorificata, chiediamole che ci insegni a sacrificarci per gli altri senza farlo notare, senza neppure sperare che ci ringrazino: dobbiamo ambire di passare inosservati, per possedere così la vita di Dio e trasmetterla agli altri.

**Il Prevosto
don GianMaria**



Umiliò se stesso... a una morte di croce. La vanagloria

La **vanagloria** è l'atteggiamento dell'animo costantemente proiettato a ottenere la lode e l'approvazione della gente. Possiamo dire che gran parte di ciò che facciamo è condizionato e guidato da questo criterio. Basterebbe guardarsi nel cuore ed esaminare con sincerità i propri pensieri e le proprie azioni per rendersene conto. La vanagloria si insinua ovunque, nel nostro modo di parlare, di vestirci, nei consigli che diamo, nelle cose che scriviamo: tutto accade in funzione di ciò che la gente penserà. Infatti ricerchiamo incessantemente la stima e l'approvazione degli altri.

La vanagloria è come una febbre...

La **vanagloria** è come una febbre che prende l'io e lo tiene quieto fino a che non assapora la soddisfazione, sia pure passeggera, di qualche lode. È l'esagerazione del bisogno naturale di sentirsi dire "bravo"!



Ma quando si è preoccupati solo di "far colpo", di provocare ammirazione, di fare "bella figura", prima o poi si andrà incontro a conseguenze negative. Dice un nostro proverbio: "Chi si loda s'imbroda". Se un rapporto non è fondato sulla reciproca e reale conoscenza si trasformerà presto in un disagio e, col tempo, in un conflitto. Tutto può costituire un motivo di vanità per l'uomo.

Scrivono san Giovanni Casiano: *"Gli anziani hanno graziosamente descritto la natura di questa malattia paragonandola a una cipolla: quando le si toglie la pelle, se ne ritrova subito un'altra, e per tante che se ne tolgono, altrettante se ne ritrovano"*. San Giovanni Climaco spiega: *"Il sole brilla per tutti allo stesso modo, e la vanagloria trova gioia per tutte le nostre attività. Per esempio traggio vanità dal mio digiuno, poi, quando lo sospendo per non essere notato, mi glorio della mia prudenza. Quando porto abiti belli, sono vinto dalla vanagloria, e quando ne indosso di poveri, ne traggo ancora vanità. Quando parlo sono vinto da essa, e quando sono in silenzio, ancora essa mi domina. È come quelle trappole a tre punte; in qualunque modo tu le getti, rimane sempre drit-*

ta una delle punte".

È difficile sfuggire dalla vanità, perché, per quanto si faccia per sbarazzarsene, diventa per te una nuova fonte di vanità. Chi si considera "giusto" si compiace con se stesso, pensa di essere ritenuto santo dal prossimo e cerca il plauso della gente. Nulla è così propizio alla crescita dell'orgoglio come la compiacenza di essere giusti.

Chi si considera "giusto" si compiace con se stesso

Perfino l'umiltà, quando non è veramente sincera, invece di mirare all'approvazione di Dio cerca quella degli uomini, aprendo così degli spiragli all'orgoglio. A volte pratichiamo l'umiltà per essere lodati e perché si abbia una buona opinione di noi.

Scriveva san Doroteo di Gaza: *"Coloro che desiderano la gloria somigliano a un uomo nudo che cerca incessantemente un brandello di stoffa, non importa cosa, per coprire la sua indecenza. Così colui che è denudato delle virtù cerca la gloria degli uomini"*. Bellissima la descrizione che ne fa il poeta romano Trilussa: *«La lumachella de la vanagloria, ch'era strisciata sopra un obelisco, guardò la bava e disse: "Già capisco che lascerò un'impronta nella storia"»*.

Rimedi utili

- I documenti del Con-



cilio Vaticano II ci ricordano che "l'uomo... può trovare pienamente se stesso solo attraverso il dono sincero di sé"; infatti l'autostima legittima e necessaria ha come obiettivo il servizio nei confronti degli altri. Solo l'umile riesce a non avere come criterio della propria vita il cercare la stima e l'approvazione altrui, e questo perché il suo punto di riferimento risiede nella consapevolezza di aver ricevuto la stima in modo gratuito da un altro, da Colui che gli ha dato la vita e gli rinnova continuamente la sua fiducia: "Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo" (Is 43,4).

- Per superare la superbia è necessario purificare lo sguardo attraverso l'esercizio di un continuo discernimento del proprio agire, delle intenzioni che sottostanno a ciò che si fa, della direzione verso cui è orientato il proprio cuore.

- Un esame di coscienza, necessario da attuare prima di agire, attraverso semplici domande: per quale fine agisco? E per chi? Che cosa cerco in

ciò che faccio? Si tratta di individuare la direzione e l'intenzione nascoste dietro una scelta, un comportamento, un'azione. Si tratta di prendere coscienza se lo sguardo interiore è rivolto agli altri, alla loro ammirazione o stima, al loro compiacimento, se è rivolto su sé in modo narcisistico, oppure se è orientato a cercare la volontà di Dio, "la sua giustizia" (Mt 6,33).

Sono direzioni diverse, che danno senso a ciò che facciamo: le prime due sono tranelli della vanagloria, la terza invece ci libera dall'idolo della gloria umana.

"Avere l'occhio interiore rivolto a Dio..."

Avere l'occhio interiore rivolto a Dio e mettersi continuamente sotto lo sguardo di colui "che vede nel segreto" (Mt 6,4) dona la luce che permette di far emergere le intenzioni nascoste nel nostro cuore e che orientano il proprio agire.

- Altri rimedi utili per questo vizio sono: abituarsi a non esprimere mai giudizi e critiche verso gli altri, ma fare come ci suggeriscono le Scritture: "Ognuno con tutta umiltà consideri gli

altri superiori a se stesso" (Fil 2,3); concentrare la propria attenzione su tutto ciò che di buono e di bello fanno gli altri e sulla loro buona volontà, dolcezza e umanità; dominare la reazione spontanea che fa reagire con avversione alle critiche, ai rimproveri e spesso anche ai consigli che vengono dati, esercitandosi invece ad accogliere tutto con umiltà e con

"... accogliere tutto con umiltà e con un grazie..."

un "grazie"; abituarsi a esprimere le proprie convinzioni aggiungendo frasi come: "Così sembra a me... forse sbaglio... non so..."

Maria, umile serva del Signore, guidi le nostre vite perché possiamo vedere le meraviglie che il Signore ha fatto per noi facendoci suoi figli ed eredi della vita eterna. Preghiamo il Signore affinché, vivendo nella gratitudine e nella riconoscenza, impariamo a guardare il fratello e la sorella come la Sua stessa presenza in mezzo a noi.

Meditiamo questa "parabola" in questo tempo di preparazione alla Pasqua. Ci insegna che

quando si è discepoli di sé stessi, si rischia di non raggiungere la meta.

«Una carovana di mercanti si preparava ad attraversare un grande e pericoloso deserto. Il percorso richiedeva una buona conoscenza dei luoghi, delle piste e delle oasi. Così i mercanti si assicuravano i servizi di una guida locale famosa per la sua esperienza.

Dopo dieci giorni di cammino, la colonna si arrestò contro una barriera di uomini armati, fermi attorno a una statua di una delle loro orribili divinità dall'aspetto crudele. "Non potete proseguire - gridò il capo degli uomini armati - se non sacrificate un uomo al nostro dio! È la regola di ogni nuova luna. Se non lo farete morrete tutti qui immediatamente!". I mercanti si radunarono e cominciarono a parlotare tra loro.

La scelta era drammatica e l'accordo molto difficile. "Noi ci conosciamo tutti da molto tempo. Siamo parenti tra di noi. Non possiamo sacrificare uno di noi per placare questo dio!". I loro sguardi si concentrarono tutti sulla guida...

Dopo aver immolato il pover'uomo ai piedi della statua, la carovana riprese il cammino. Ma nessuno conosceva la via e ben presto si perse nel deserto. I mercanti morirono uno dopo l'altro di sete e sfinimento». Augurandovi un buon cammino di crescita umana e cristiana

**don GianMaria
prevosto**

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino

030/7006811



Mai la fede sia violenza!

Appello comune di Papa Francesco, dello sceicco Mohammed bin Rashid Al-Maktoum e del grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib. Firma del documento sulla "Fratellanza umana. Per la pace mondiale e la convivenza comune".

Era il 1219 quando san Francesco d'Assisi si recò dall'altra parte del Mediterraneo per incontrare il sultano d'Egitto, Malik al Kamil, gettando così le basi del dialogo tra Cristianesimo e Islam. Ottocento anni dopo, Papa Francesco vola negli Emirati Arabi Uniti "per scrivere insieme una pagina di dialogo e percorrere insieme sentieri di pace".

È la prima volta che un Papa si reca in visita in un paese della penisola arabica. Il dialogo interreligioso non è disgiunto dall'impegno per promuovere una cultura che consenta di superare i fondamentalismi.

Il viaggio ha anche un risvolto pastorale, perché negli stati del Golfo Persico, dove la religione musulmana è l'unica religione ammessa, negli ultimi anni è enormemente cresciuta la presenza di lavoratori cristiani, immigrati dell'Asia e dell'Africa. Dietro la sfavillante selva di grattacieli questo popolo di migranti fa i lavori più umili e vive in condizioni precarie. In occasione della visita del

Pontefice le autorità hanno consentito, per la prima volta ad Abu Dhabi, che una Messa fosse celebrata all'aperto in un luogo pubblico.

Sicuramente il 4 febbraio 2019 è una data che resterà nella storia come il giorno in cui il Papa, successore al Soglio di Pietro ed alla guida della Chiesa cattolica universale, e il Grande Imam, che rappresenta la guida spirituale più importante dei musulmani sunniti, hanno firmato un documento, redatto in tre copie, che verranno custodite nel Vaticano, nell'università di Al-Azhar al Cairo e negli Emirati Arabi Uniti. Un impegno congiunto per la pace mondiale siglato al Founder's Memorial di Abu Dhabi. Francesco e Ahmad al-Tayyib hanno proclamato insieme le parole "pace" e "no alla violenza e alla guerra" nel luogo dove si è svolto l'incontro interreligioso, con oltre settecento leader di varie confessioni da tutto il mondo. Si tratta di un vero e proprio documento rivoluzionario per una evoluzione positiva in particolare dei rapporti islamo-cristiani.

Eccone alcuni punti tra i più significativi.

"In nome di Dio, che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della ca-

rità e della pace.

Al-Azhar, con i musulmani d'Oriente e d'Occidente, insieme alla Chiesa Cattolica, con i Cattolici d'Oriente e d'Occidente, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio (*queste dichiarazioni, se concretizzate modificherebbero la storia del mondo, n.d.a.*).

Questa dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

È evidente quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educar-

li, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola e dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca. Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarli nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici.

Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere e di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano



la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti.

Occorre condannare qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini o i loro diritti. È altresì importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti – specialmente nell’ambiente digitale – e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.

La protezione dei diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi è un’esigenza religiosa e sociale che deve essere garantita e protetta attraverso rigorose legislazioni e l’applicazione delle convenzioni internazionali a riguardo.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarlo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo.

Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale.

Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici,

gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l’aborto e l’eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo. (*Questo è un passo che è impregnato di ‘fratellanza’, in cui le religioni vengono considerate su uno stesso piano, n.d.a.*).

Altresì dichiariamo –fermamente – **che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue.**

Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell’uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell’influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini, per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all’odio, alla violenza, all’estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapien-

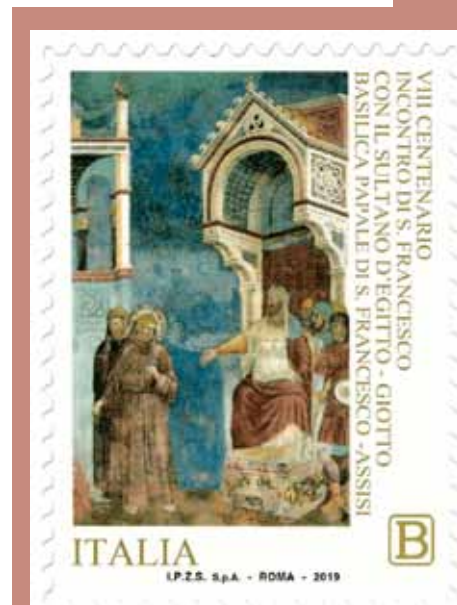
te volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani.

Questa Sapienza divina è l’origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi.

Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano.

Il concetto di cittadinanza si basa sull’uguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. È dunque necessario impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza e rinunciare all’uso discriminatorio del termine minoranze, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell’inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli. (*Se questi punti fossero concretizzati, la vita dei cristiani nei Paesi musulmani sarebbe rivoluzionata: non più cittadini di serie B, ma a pieno titolo, n.d.a.*).

A tal fine, la Chiesa Cattolica e Al-Azhar, attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organiz-



Francobollo celebrativo dello storico incontro tra San Francesco e il Sultano Malik-al-Kamil avvenuto 800 anni fa a Damietta (Egitto)

zazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione.

Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi”. E qui si prospetta una vera e propria rivoluzione.

a cura di A. P.

Programma delle Quarantore

14 aprile

Domenica delle palme

Ore 15.00 in duomo

Solenne apertura delle Quarantore

- Esposizione dell'Eucaristia
- Adorazione Eucaristica delle famiglie con ragazzi e ragazze degli Oratori della Città.

*Le sante Quarantore saranno predicate da **Padre Massimo**, dei frati cappuccini di Lovere.*

Durante queste giornate sarà sempre possibile accostarsi al Sacramento della Confessione.

Turni di Adorazione

Ore 16.00 Adorazione guidata per tutti e predicazione

Ore 17.00 Vespri

Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa festiva

15 e 16 aprile

Lunedì e martedì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 S. Messa con omelia

Segue esposizione solenne del Santissimo che rimarrà esposto per tutta la giornata.

Dalle 10.00 alle 15.00 Adorazione libera e personale

(Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)

Ore 15.00 Adorazione guidata per tutti con predicazione

Ore 16.45 Adorazione per ragazzi elementari e medie, con riflessione

Ore 18.00 Vespri solenni

Dalle 18.30 Adorazione libera e personale fino alle ore 20.30

(Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)

Ore 20.30 Reposizione del Santissimo

- Santa Messa solenne

- segue Adorazione Eucaristica e omelia del predicatore

17 aprile

Mercoledì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 Santa Messa Solenne Concelebrata e Benedizione Eucaristica;

Processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

Padre Massimo ci invita...

"Riconosceranno che siete miei..."

Pace e bene a voi fratelli e sorelle.

Ringrazio il Signore per avermi donato il tempo degli esercizi spirituali che ho vissuto con voi...

Sono stati giorni di comunione, di grazia e di esperienza di misericordia. Una settimana, quella degli esercizi, in cui abbiamo insieme riflettuto e pregato sul "frutto dello Spirito" (come ci dice san Paolo nel cap. 5 della lettera ai Galati), cioè su quale sia il dono ultimo di un cammino di santità, voluto da Dio per noi, poiché come abbiamo pregato insieme nell'avvento "... i vostri nomi sono scritti in cielo".

Ed ora il tempo delle Quarantore all'inizio della settimana Santa. Un'occasione per restare ancora davanti al dono che Gesù ci ha fatto, l'eucaristia, per riconoscere lì tutto l'Amore che è stato riversato nella nostra vita da Dio che, come padre Buono, desidera che viviamo con la dignità di Figli... seguendo Gesù e vivendo nella comunione fra di noi e con l'uomo del nostro tempo.

L'eucaristia: sorgente e culmine della nostra vita... Come non invitarvi a questa esperienza di comunità! Fratelli e sorelle stare insieme davanti all'Eucaristia per viverci da Discepoli... stare davanti all'Eucaristia per imparare ad amare come Cristo e portare frutto nella nostra vita...

Per essere riconosciuti suoi.

Padre Massimo



Programma della Settimana Santa

18 aprile - Giovedì Santo

Celebrazione dell'eucaristia e del sacerdozio.

Il Giovedì Santo inizia con la Messa del Crisma, celebrazione che si svolge al mattino e che, soprattutto per i sacerdoti, riveste un'importanza notevole.

Infatti, durante questa celebrazione non vengono solo benedetti gli oli santi, ma vengono anche rinnovate le promesse sacerdotali. Ogni Vescovo presiede nella propria cattedrale questa celebrazione, cui sono invitati a partecipare tutti i presbiteri.

Nel pomeriggio del Giovedì Santo, con la Messa vespertina "Nella Cena del Signore", iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "lavanda dei piedi", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, l'istituzione dell'Eucaristia.

Ore 8.30

Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo)

In mattinata i sacerdoti partecipano, in Cattedrale, alla S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo.

Ore 16.30

S. Messa per tutti i bambini e ragazzi (Duomo)

Ore 20.30

Concelebrazione solenne in Coena Domini con la lavanda dei piedi (Duomo)

Dopo la funzione segue, il "Vegliate con me": veglia al Cenacolo con e per i sacerdoti (Cappella del Santissimo Sacramento in Duomo).

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà fino alle **ore 24.00**. La chiesa sarà poi chiusa e riaprirà alle ore 6.00 di venerdì.

19 aprile - Venerdì Santo

Commemorazione della passione e morte di Cristo Nostro Signore (giornata di magro e digiuno).

Il Venerdì Santo, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce.

In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Nelle ore pomeridiane ha luogo la celebrazione della Passione del Signore.

Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Per i cattolici il venerdì santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Ore 8.30

Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30

Pregliera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Ore 15.00

Azione liturgica della Morte del Signore in Duomo:

- lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo
- adorazione della Santa Croce di Gesù
- comunione eucaristica

Durante tutta la giornata tempo per le Confessioni

Ore 20.30

Vespri in duomo e Processione solenne cittadina con il Cristo morto

20 aprile - Sabato Santo

Giornata del silenzio e della preghiera.

Il Sabato Santo è un giorno "a-liturgico", cioè privo di liturgie. Il silenzio e la preghiera culmineranno nella grande veglia pasquale della sera, che sant'Agostino definiva "la madre di tutte le Veglie".

Ore 8.30

Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30

Pregliera per bambini e ragazzi davanti al Cristo morto (Duomo)

Durante la giornata tempo per le Confessioni

Ore 21.00

Solenne Veglia Pasquale (Duomo)

- Liturgia della Luce
- Liturgia della Parola
- Liturgia Battesimale
- Liturgia Eucaristia

21 aprile

Domenica di Risurrezione

Pasqua: Cristo è risorto! Alleluia!

Egli è fonte della nostra gioia.

"... Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine..."

(Papa Francesco - Pasqua 2016)

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 12.00

Benedizione Urbi et Orbi del S. Padre (attraverso Radio e TV)

Ore 16.30

Vespri solenni (Duomo) □

Andiamo al cinema

Due film che parlano, in maniera diversa, di vanagloria

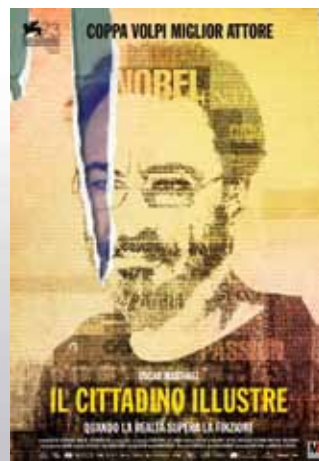
Continuiamo il nostro viaggio nel mondo del cinema per affrontare i temi proposti sulle pagine dell'Angelo. In questo mese ci concentriamo sulla **vanagloria**, che potrebbe essere assimilabile, per vari aspetti, alla superbia. Lascio però a Mons. Gianmaria chiarire meglio di cosa si parla quando si fa riferimento alla vanagloria e vado subito a consigliare due pellicole, una del passato e una più recente.



Il film "classico" è un classico per antonomasia, considerato da molti il miglior film della storia del cinema. Sto parlando di **Quarto potere**, scritto, diretto e interpretato da un allora venticinquenne Orson Wells. La pellicola del 1941, che arrivò in Italia solo nel 1948, narra la vicenda di

Charles Foster Kane, magnate dell'editoria. Il film inizia con un flash-back. Kane è morto, si cerca di interpretare la sua incredibile personalità, le sue speranze e le sue azioni. L'uomo è morto pronunciando la parola "Rosabella" ("Rosebud" in originale). Un giornalista si assume l'incarico di venire a capo del mistero andando a parlare con le persone che furono più vicine al magnate. Si reca inizialmente dalla seconda moglie di Kane, Susan Alexander Kane, ora alcolizzata, che però si rifiuta di parlargli. Si reca poi nell'ufficio del defunto banchiere Walter Parks Thatcher: leggendo le sue memorie, scopre che l'infanzia di Kane iniziò in povertà in Colorado. Nel 1871, dopo aver scoperto di possedere una miniera d'oro, sua madre Mary lo affidò a Thatcher per istruirsi. Il piccolo Kane, che stava giocando con uno slittino nella neve, protestò e scagliò lo slittino contro il banchiere. Ottenuto il controllo delle sue finanze a 25 anni, Kane entrò nel mondo nel giornalismo e rilevò il New York Inquirer, concentrandosi sulla stampa scandalistica. Viene intervistato poi il braccio destro di Kane che ricorda come il magnate, ormai di successo, manipolò l'opinione pubblica sulla guerra ispano-americana e sposò Emily Norton, ni-

pote di un Presidente degli Stati Uniti. Tocca poi all'ex migliore amico di Kane, che ricorda che il matrimonio di Kane e Emily andò deteriorandosi negli anni e che Kane intraprese una relazione con la cantante Susan Alexander, mentre era candidato governatore di New York. Sia la moglie che il suo avversario politico scoprirono la relazione e il conseguente scandalo pubblico pose fine alla sua carriera politica. Comincia il decadimento di un uomo che pensava di essere al di sopra del bene e del male, grazie alla sua ricchezza. Quello che rimarrà, invece, è solo solitudine, in un maniera pieno di oggetti accumulati negli anni, in cui si risolverà anche il mistero di "Rosabella". Passando a film più recenti, credo valga la pena



di parlare di **Il cittadino illustre**, pellicola del 2016 di Gastón Duprat e Mariano Cohn. La storia narrata è quella di Daniel Mantovani, uno scrittore argentino che abita in Europa da oltre trent'anni, che ha ottenuto il premio Nobel per

la letteratura, anche se lo ha accettato con sdegno. I suoi romanzi hanno la caratteristica di raffigurare la vita a Salas, un piccolo paese dell'Argentina in cui è nato e al quale non è più tornato da quando era un giovane con aspirazioni da scrittore. Un giorno riceve una lettera spedita dal comune di Salas in cui viene invitato a ricevere il più alto riconoscimento del suo paese: la medaglia al Cittadino onorario. Sorprendentemente, nonostante i suoi importanti impegni, Daniel decide di accettare la proposta e di tornare in incognito per alcuni giorni al suo paese: un viaggio che ben presto assume le sembianze di un incubo surreale, sempre più diviso tra l'autocompiacimento e il disgusto per un mondo che ha rifiutato. È anche un viaggio nel cuore stesso della sua letteratura, nella fonte delle sue creazioni e ispirazione. Una volta sul posto, lo scrittore verificherà sia ciò che lo lega a Salas sia le insormontabili differenze che lo faranno velocemente diventare un elemento estraneo e provocatore nella vita del paese. L'affettuosità paesana scompare nello stesso momento in cui crescono le controversie, in cui il punto di vista del vanaglorioso Daniel non è accettato, giungendo ad un punto senza ritorno che svela due modi irconciliabili di vedere il mondo.

Paolo Festa

Di fronte alle tentazioni

Dall'omelia del Vescovo di domenica 10 marzo

Domenica 10 marzo mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia, ha celebrato la santa Messa nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita per tutta la nostra zona pastorale. Nell'occasione sono state sospese alcune celebrazioni nelle chiese sussidiarie, e per permettere a tutta la comunità di essere presente. Sono stati invitati anche i sacerdoti della zona pastorale.

Nel saluto iniziale del prevosto mons. Fattorini, è stato ricordato come, di fronte ai grandi cambiamenti che segnano la nostra società, ci sia bisogno di segni di speranza, come la presenza del vescovo testimonia.

Vescovo che, nell'omelia, ha riflettuto sul brano evangelico delle tentazioni, proposto dalla liturgia. La domanda di partenza è stata: "Cosa dobbiamo imparare in questo inizio tempo di quaresima?" Secondo il Vescovo, la Festa di resurrezione passa attraverso il dolore della croce, perciò non possiamo abituarci all'immagine della croce.

Un'immagine che deve continuare ad interrogarci e che porta dentro di sé un messaggio che ha due versanti: quanto male possiamo fare sia agli altri, sia a Dio stesso. Seguendo questi due versanti, il Vescovo si domanda e ci domanda cosa cerca davvero l'uomo se poi si comporta così.

La risposta viene dal vangelo che nel racconto letto durante la messa ci presenta le tre forme sostanziali della tentazione. **Tentazioni** che sono veicolate dalla stessa figura tenebrosa del tentatore.

La prima tentazione è quella della ricchezza, dello star bene, delle cose materiali che non devono mai mancare. L'uomo però non vive di soli beni materiali. La nostra vita non ha valore in base a quello che possediamo o non possediamo. Perciò non dobbiamo essere invidiosi di chi ha tanto.

La seconda tentazione è quella del successo, in ogni campo, in ogni costo. Anche in questo caso, non è questo ciò che dobbiamo cercare.

La terza tentazione è quella del potere.

Le tentazioni sono sottili, sottolinea il Vescovo e, anche se non sono sempre palesi, intrecciano queste strade, fanno leva sui nostri desideri più profondi.

Così però non è per Gesù. Così non deve essere per noi. Nella visione evangelica, nella sequela di Gesù, alla ricchezza si contrappone la ricchezza spirituale, al successo si contrappone l'umiltà, al potere si contrappone il dominio della vita, il farsi servo degli altri, mettersi a disposizione.

Signore è colui che ha vinto la tentazione.

Paolo Festa

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino
17.30 Monticelli

18.00 Duomo
19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo
7.30 San Bernardino
8.00 Duomo
8.30 San Bernardo
9.00 Duomo
9.00 Santellone
9.15 Casa di Riposo
9.30 San Bernardino
10.00 Duomo

10.00 Santa Maria
(in canto)
10.15 Ospedale
10.30 San Giovanni
11.00 San Bernardino
11.15 Duomo
15.45 Ospedale
17.30 San Bernardino
18.00 Duomo

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino
(da lunedì a venerdì)
7.00 Duomo
(Cripta di S. Agape)
7.30 San Bernardino
8.00 Duomo
9.00 Duomo

15.15 Casa di Riposo
17.30 San Bernardino
18.30 Duomo
(Cripta di S. Agape)
18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

Lunedì
20.00 S. Luigi

Mercoledì
18.00 SS. Trinità
20.00 S. Giovanni

Martedì
20.00 Muradello
(1° e 3° martedì
del mese)

Giovedì
17.30 Casa S. Angela

Venerdì
16.00 Cimitero
20.00 Santellone



Alla scoperta della storia della salvezza!

1, 2... 4

4 anno ICFR - gruppo Gerusalemme



Eccoci qua! Anche quest'anno il gruppo del quarto anno dell'Iniziazione Cristiana, gruppo "Gerusalemme", è partito alla scoperta della **Storia della Salvezza**. Un cammino arduo e impegnativo, che aiuta i ragazzi a conoscere la storia della Sacra Bibbia, soprattutto dell'Antico testamento,

partendo dalla bellezza della Creazione fino a giungere all'annuncio profetico della nascita del Messia, Gesù. Questo racconto è la storia dell'immenso Amore di Dio per l'uomo e per il suo popolo e ci rivela il progetto di salvezza che Dio ha per il suo popolo e per ciascuno di noi.

Attraverso la lettura del testo biblico e la visione di filmati i ragazzi hanno sperimentato l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio e si sono affezionati alle vicende del popolo di Israele, che spesso, invece, era infedele e non rispettava l'Alleanza con Dio. Attraverso attività, giochi, quiz, cruciverba i ragazzi sono stati "chiamati" ad essere i protagonisti di questa storia e, mettendosi in gioco, a rielaborare i contenuti proposti e a farne tesoro nei loro cuori.

L'ascolto, il gioco, la preghiera, il canto sono stati finora i compagni di viaggio ideali del nostro cammino di iniziazione cristiana.

Durante il nostro percorso abbiamo incontrato molti personaggi importanti che ci hanno affascinato: Adamo ed Eva, Caino e Abele, Abramo e i Patriarchi Giacobbe e Giuseppe.

Abbiamo approfondito le vicende della torre di Babele e tutta la storia di Mosè e della liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto.

Una stupenda storia millenaria che ripercorre la storia della nostra fede.

Il nostro cammino non è terminato, anzi!

Ci sono ancora numerose tappe che ci attendono ed altre avvincenti storie bibliche da scoprire.

Quindi vi aggiorneremo al più presto raccontandovi ogni nuova scoperta.

Ilaria

Vi darò un cuore nuovo...

Gruppo 3° anno Cafarnao

Domenica 17 marzo 2019 si è conclusa la settimana degli Esercizi spirituali con Padre Massimo. In questa occasione i bambini del terzo anno ICFR, A.C.R. e Scout hanno vissuto una giornata ricca di eventi significativi.

L'inizio è stato durante la celebrazione eucaristica delle ore 10.00, quando i bambini sono stati invitati a salire intorno all'altare e, insieme a tutti i sacerdoti, a Padre Massimo e di fronte alla comunità cristiana, hanno recitato la preghiera del Padre Nostro; infine sono stati mandati a donare lo scambio della pace ai presenti.

Nel pomeriggio si sono uniti i nostri amici di San Bernardino e insieme abbiamo partecipato all'incontro con Padre Massimo. I bambini hanno scoperto i frutti dello Spirito nella lettura del sacramento della Confessione: gioia, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, pace, pazienza, dominio di sé, amore.

Dal profeta Ezechiele: **Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo.**

Un gioioso grazie per la preziosa presenza di Padre Massimo, ma soprattutto ti custodiremo nel cuore e nella preghiera.

Nicoletta, Achille, catechisti ed educatori

Gruppo Antiochia



Alla ricerca dei frutti dello spirito

Gruppo Nazareth e Gerusalemme

Sabato 16 marzo noi ragazzi del gruppo Nazareth (secondo anno dell'Iniziazione cristiana, ACR e Scout) e del gruppo Gerusalemme (quarto anno dell'iniziazione cristiana, Acr) abbiamo vissuto tutti insieme un incontro speciale con Padre Massimo. In questa settimana degli Esercizi spirituali dedicata al tema del "Frutto dello Spirito", anche noi ragazzi, piccini e grandi, abbiamo provato a far "esercizio" su questo; con semplicità abbiamo scoperto che con il Battesimo abbiamo ricevuto i doni dello Spirito e per essere santi dobbiamo farli crescere perché portino frutto. Frutti come la Mitezza, la Bontà, l'Amore, la Pace, la Gioia,

la Benevolenza e la Pazienza. Abbiamo iniziato il nostro incontro con la gioia della preghiera sentendoci "Figli di Dio che scoprono nel creato le meraviglie di un Amore" e poi con grande entusiasmo e tanta vivacità abbiamo scoperto i *Frutti dello Spirito* attraverso le parole di Padre Massimo e i brevi lavori di gruppo di approfondimento. È stato bellissimo essere così numerosi: tutti insieme per condividere la bellezza di un incontro, ognuno con un carisma diverso, ma tutti riuniti dallo stesso Spirito, per costruire una comunità di ragazzi che cammina insieme verso la santità. Ogni gruppo infatti ha condiviso e donato agli altri il frutto del proprio lavoro con semplici spiegazioni e dei coloratissimi cartelloni. I ragazzi del secondo anno hanno approfondito i frutti dello spirito come frutti della veste bianca del loro Battesimo. I ragazzi dell'Acr hanno approfondito il frutto della Pace, portandoci la testimonianza di volti concreti



che hanno donato questo frutto, come Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King. Invece i ragazzi del quarto anno hanno associato ad ogni frutto dello spirito i volti dei personaggi biblici incontrati nella storia della salvezza: Adamo ed Eva, Noè, Abramo, Giuseppe, Mosè. Non potevamo non terminare questo meraviglioso incontro se non con il ritmo del canto e della preghiera che intonava "l'amore di dio che è fedele, non finirà mai". Tutto è frutto dell'Amore di Dio, per noi! Quindi ora che abbiamo conosciuto questi frutti, non possiamo fare altro, cari ragazzi, che custodirli nei nostri cuori, per donarli agli altri per costruire la nostra comunità. Un Grazie affettuoso a tutti: a chi ha partecipato a chi ha collaborato, al don e soprattutto a Padre Massimo. Non dimenticheremo mai questa esperienza! □

Via Crucis itinerante da Samber al duomo, preparata dai giovani



CARNEVALE



Anche quest'anno, presso il Centro Giovanile 2000 si è svolto il tradizionale carnevale. I festeggiamenti sono iniziati **sabato 2 marzo** in occasione della festa in maschera organizzata per i ragazzi delle medie.

Grazie alla collaborazione di più animatori, tra cui gli educatori scout e dell'azione cattolica, la festa è stata riuscitissima, con giochi e musica e i colori delle maschere e dei travestimenti.

Domenica 3 marzo si è realizzata la tradizionale sfilata dei carri per le vie di Chiari, partendo dall'oratorio di Samber e concludendo nei rispettivi oratori. Grande è stata la partecipazione e numerose le maschere che hanno affollato il CG2000, mentre il sole e la musica accompagnavano la giornata. Le squisite frittelle son finite presto, ma hanno addolcito una giornata meravigliosa. Gli adolescenti del CG 2000 hanno preparato tre carri, semplici, ma di grande soddisfazione, realizzati dalla loro fantasia e manualità. Sui carri, addobbati secondo la scenografia del noto film **Hotel Transilvania** sono saliti i ragazzi travestiti da piccoli mostriciattoli e da vampirelli.

Martedì 5 marzo si è concluso il carnevale con la festa per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie. Il tema di quest'anno è stato **Dracula e il suo Hotel Transilvania**. La trama ha permesso di inscenare, sotto il tendo-

ne, la storia di un umano intrufolatosi nella locanda del vampiro e incattivendo tutti. I ragazzi, attraverso i giochi a stand, hanno raccolto gli ingredienti di una pozione magica per addolcire i personaggi...

La giornata è stata caratterizzata da musica, giochi ed animazione, non sono mancati co-

riandoli e stelle filanti; le frittelle e lo zucchero filato hanno contribuito a rendere la festa ancora più riuscita.

Un grazie va all'Amministrazione comunale, agli educatori e a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questo carnevale indimenticabile.

don Pierluigi

Rogo della "vecchia" 28 marzo 2019

Giovedì grasso di mezza quaresima

Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione del "Rogo della vecchia" a metà quaresima. I ragazzi delle medie, con il supporto dei loro catechisti e dei genitori, hanno preparato la serata e inscenato il processo alla vecchia. Naturalmente non si trattava di una vecchia in carne e ossa, ma di alcuni fantocci, costruiti in collaborazione con le quadre cittadine, che simboleggiavano i mali della nostra società. Il tema della serata e il processo ha avuto come protagonista una vecchia che di vecchia proprio "non aveva niente"... Si trattava di una giovane che con il suo fascino ammaliava le persone più comuni nei luoghi frequentati dalla nostra cittadinanza. La "vecchia" rappresentava l'esclusione con tutte le sfaccettature che questa cattiveria porta con sé: il razzismo, l'emarginazione e l'individualismo... Sono mali che appartengono al nostro mondo, basterebbe pensare come i giornali quotidianamente riportano notizie di violenza, stragi, uso di armi e come la gelosia sia un motore per attivare guerre e contese. Tutto poi caratterizzato da un clima generalizzato di indifferenza e di sopruso dei più forti nei confronti dei più deboli.

La felice serata è stata festeggiata con la bellezza dello stare insieme e li ingredienti di una buona e sana festa di oratorio: pane e salamina e patate. Dopo il processo, la festa è continuata intorno al rogo nella piazza del CG2000.

Adesso rimbocchiamoci le maniche per una vita nuova e rinnovata. Un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno preparato la festa, ai volontari del bar e della gastronomia, alle quadre che hanno preparato la "vecchia".

don Pierluigi



Cosa bolle in pentola?

*Esperienza a Temù
con le ragazze preadolescenti*

Nelle giornate dal 15 al 17 febbraio un bel gruppo di ragazze ha fatto un'esperienza in montagna a Temù. Oltre al divertimento, che non è certo mancato, è stato dedicato tempo a scoprire **Cosa bolle in pentola**: quali cambiamenti, quali situazioni nuove e inaspettate emergono nella vita di una ragazza preadolescente.



Con
Animatrici
Meravigliose
Brave
Insieme
Ammiriamo
Montagne
Innevate
Esperienza
Nuova
Trovandoci
In sintonia

L'AMICIZIA CRESCE

Allarga i tuoi orizzonti...
Alla prossima!!!

Sr. Emilia, Marina e le animatrici



a
i
r
g
a
i
t
u
o
i
O
r
i
z
z
o
n
t
i

Grest 2019



Dal 10 giugno al 5 luglio

Dalle 9.00 alle 17.30

(con ingresso dalle 7.30 e chiusura alle 18.00)

Giochi, animazioni, gite e piscine.

Per chi vuole pranzo al sacco al CG2000.

Costo con piscina € 34.00 settimanali.

Costo senza piscina € **27.00** settimanali.

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

La quota è comprensiva della merenda e della gita.

Baby Grest 2019

Per i bambini della scuola dell'infanzia.

Annate 2013, 2014, 2015

(esclusa sezione primavera 2016).

Dal 8 al 19 luglio.

Dalle 8.00 alle 12.00 presso il CG2000.

Costo € 18.00 settimanali (escluse le 2 gite).

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

Mini Grest 2019

Dal 8 al 20 luglio.

Dalle 14.00 alle 17.30 presso il CG2000.

Costo settimanale con piscina il venerdì € **27.00**.

Costo settimanale senza piscina € **20.00**.

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

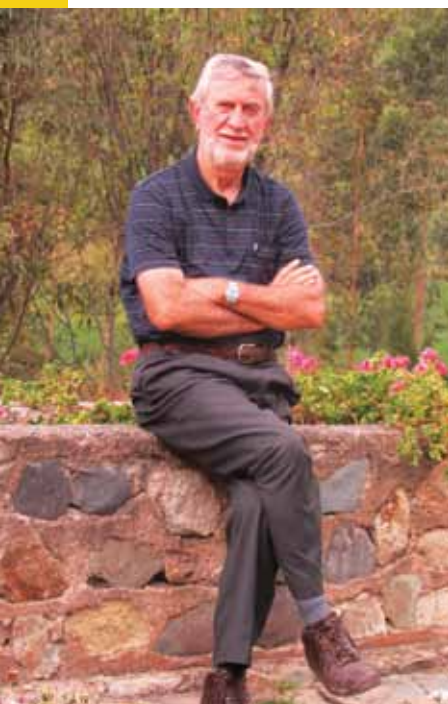
Iscrizioni aperte dal 2 maggio

in segreteria del CG2000

Tel. 030 5236311



Da San José de Jangas



Stimato Mons. Giammaria e cari amici clarensi, vi raggiungo dalle **Ande del Perù** con qualche notizia mia. A Chiari ho conservato pochi legami. Quando rientro in Italia frequento San Bernardino dove ho avuto professori salesiani come don Franco Del Notaro, vivente, e don Silvio Galli defunto, che mi hanno trasmesso l'amore a don Bosco e ai giovani. Ho fatto gli studi a Nave (Bs), il tirocinio a Darfo nel '68, anno,

in cui nasceva l'OMG (Operazione Mato Grosso) e si pubblicavano i documenti della riforma liturgica del Vaticano II, la *Populorum Progressio*....

Completai con la teologia a Torino gli anni della mia formazione sacerdotale e nel '75 venivo ordinato sacerdote a Chiari da Mons. Pietro Gazzoli. Recentemente ordinato prete, venivo destinato al Centro Salesiano di Arese (Mi) per i "ragazzi in difficoltà" e dopo 6 anni ottenevo il permesso di andare in missione sulle Ande del Perù a lavorare con i giovani dell'OMG.

In quegli anni ebbi la fortuna di partecipare ai vari campi di lavoro OMG, come responsabile di un gruppo di giovani a Torino e poi ad Arese e così conoscere più da vicino l'OMG, un movimento giovanile che si preoccupa di aiutare i poveri del Sudamerica e di indicare un cammino di vita ai giovani, nato nel periodo difficile della contestazione giovanile italiana.

Ed eccomi sulle Ande del Perù a fine '81, a 2.750 mt. di altezza, parroco della parrocchia S. José de Jangas con 30 villaggi, sparsi sui fianchi della Cordigliera Bianca e Negra, con una popolazione di 16/17 mila "campesinos" (contadini delle Ande).

Jangas si trova a 600 km da Lima, nella vallata di Huaylas, la "Suiza peruana" per lo splendore delle cime eternamente innevate e il verde delle vallate a fine poggie!

Qui i poveri contadini lottano giornalmente alle prese con la terra per strapparne i frutti (patate, frumento, granturco in dosi di sussistenza familiare) e allevano animali come "cuyes" (porcellini d'India particolarmente pregiati per la carne), galline, maiali, pecore...

Condivido la vita comune con i giovani dell'OMG.

Così mi son trovato a percorrere un cammino con non pochi imprevisti e difficoltà! Una delle difficoltà maggiori sono stati gli anni del terrorismo di Sendero Luminoso, culminati nell'assassinio di un caro amico volontario italiano, Giulio Rocca, "martire della Carità", a 32 anni, nel '92. Lo eliminarono tragicamente una settimana dopo che aveva espresso per lettera al vescovo la sua decisione di farsi sacerdote! La sua scomparsa è stata occasione per me di prendere maggiormente sul serio i bisogni del-

la povera gente, motivo per cui Giulio aveva speso e perso la vita. Comunque, una avventura felice la mia vita, disposto a ripeterla se ne avessi la fortuna! E sempre affascinato dallo stile pastorale e dai "sogni-avventura" di Padre Ugo, fondatore dell'OMG.

Un salesiano, che si è ispirato al sistema educativo di don Bosco e marcando tutta la sua esistenza alla ricerca del "solo Dio conta nella vita"; un ideale che ha guidato e guida tutt'ora la mia vita di prete salesiano.

Attualmente abbiamo una scuola - Taller di intaglio del legno, della pietra e del marmo con 23 alunni, poveri a regime internato; poi una Cooperativa che dà lavoro a 45 soci; un Pedagogico con 25 ragazze "campesinas" pure a ritmo internato e un Oratorio di 1.000 ragazzi/e provenienti da 20 villaggi. Aiutiamo questi ragazzi/e a "guardarsi indietro", a pensare ai più poveri di loro, a regalare quello che hanno ricevuto e non solo a "guardare in avanti", pensando



a se stessi!

Queste le attività più appariscenti, affrontate con l'aiuto quotidiano e operoso dei volontari dell'OMG, senza dei quali sarebbe impensabile sbrigare le diverse responsabilità.

La famiglia parrocchiale attuale è composta da tre coppie di sposati con figli e da singoli volontari/e dell'OMG. Io faccio il parroco, amministratore i Sacramenti, celebriamo non poche Messe per i defunti, preparo alla Prima Comunione e alla Cresima affiancato da una ottantina di catechisti/e. Non disdegnano opere di "promozione umana" come progetti di acqua potabile, ricostruzioni di chiesette. In questi ultimi anni ho dovuto affrontare diversi problemi di salute. Per questo sono rientrato dall'Italia da pochi mesi ed ho ripreso il mio compito di padre. Desidero essere fedele verso i ragazzi, i poveri, gli amici nel cammino OMG.

Tanti nostri ragazzi/e hanno partecipato alla costruzione di 6 asili per bimbi poveri di Chimbote e attualmente sono impegnati nella realizzazione della "scuola totale", un centro scolastico per ragazzi poveri della zona deserta di Tangay in Chimbote. Un cammino di fedeltà al sogno di "Carità", inventato dal Padre Ugo De Censi, un vero figlio di don Bosco, con i giovani peruviani e italiani.

Una avventura della "carità" in una società in



cui il denaro conta sempre più e Dio sempre meno nella tentazione di farne a meno per vivere! Ma una vita senza Dio vale la pena di essere vissuta?

Ho avuto la fortuna di essere accanto al Padre Ugo e di accompagnarlo negli ultimi giorni.

Mi è rimasta nel cuore la convinzione che vale la pena continuare a vivere per gli altri nella ricerca continua del Signore! Un caro saluto. Che il Signore benedica il lavoro del vostro Parroco, Mons. Gianmaria e dei suoi collaboratori.

Padre Ernesto Sirani

UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Amen.

La parola che salva

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA

**le Letture
commentate,
la Liturgia
delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**

radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00



Youth Participation Parkour

Erasmus Plus è anche progetti globali, che permettono l'incontro tra culture ancora più diverse ma che ci ricordano, ancora una volta, quanto **facciamo tutti parte di un unico e bellissimo mondo.**

Da dove iniziare per raccontare questa fantastica esperienza della quale abbiamo così tanto da dire? Per evitare di lasciarci sopraffare dalle emozioni partiamo dal principio.

“Come aumentare la partecipazione giovanile alla vita civica e pubblica?” Questa è la domanda che ha dato origine alla creazione del progetto **Youth Participation Parkour.** Il progetto è stato sviluppato in quattro fasi:

- mapping meeting in Sudafrica
- scambio giovanile in Fiji
- azioni locali in ogni nazione partner
- evaluation seminary.

Il seminario a cui abbiamo preso parte, e di cui parleremo, si è svolto dal 10 al 16 febbraio in **Macedonia.** La prima parte di questa settimana di lavori era dedicata al confronto fra i vari partner riprendendo le attività locali sviluppate in ogni paese: come sono state organizzate e che tipo di attività sono state messe in atto? Quali i risultati? Quali sfide si sono presentate? Quali le prossime sfide che seguiranno a questo progetto?

Questo confronto tra diverse realtà ci ha fatto capire che un'attività che può funzionare in un Paese potrebbe invece faticare ad avere successo in un altro; ci ha dato quindi molti spunti di riflessione e tante idee nuove per migliorare il nostro lavoro di operatori giovanili. Ci siamo anche resi conto di come in realtà molte difficoltà e sfide siano trasversa-



li e tocchino invece tutto il mondo, e così ci siamo scambiati consigli e buone pratiche che implementeremo sicuramente nei nostri futuri lavori! Nella seconda parte del progetto ci siamo focalizzati invece più sull'analisi della realtà macedone: due intense giornate di tavoli di discussione con insegnanti, studenti, volontari dell'organizzazione ospitante, politici e membri di organizzazioni giovanili.

Sono stati giorni intensi, tanto lavoro, tante esperienze da cui prendere esempio, tante informazioni da elaborare, tante idee da appuntare. Tante emozioni, tanta energia, tanti amici da rivedere, tanti nuovi posti da visitare, nuovi progetti da programmare, tante risate da tenere nel cuore, tanti momenti da fissare nella memoria.

Torniamo a casa più ricche, più mature, più cresciute ma anche un po' più incoscienti rispetto a quando siamo partite. Quando si torna a casa dopo esperienze così importanti è difficile esprimere a parole quan-

to provato e soprattutto spiegarlo a chi non l'ha vissuto: le giornate sono intense, tra workshop e momenti conviviali, tra discorsi seri e risate, siamo arrivate alla fine di questo progetto con la testa piena di nuove idee e il cuore pieno di emozioni e ricordi.

Per questo dobbiamo ringraziare il programma Erasmus Plus YouMore

Mettetevi in gioco ragazzi, buttatevi, uscite dal guscio e ne sarete pienamente ricompensati!

per averci dato la possibilità di partecipare, CID per averci ospitato e aver organizzato tutto nei minimi dettagli e nel miglior modo e infine i nostri compagni di viaggio in questo progetto per averlo reso indimenticabile. Mettetevi in gioco ragazzi, buttatevi, uscite dal guscio e ne sarete pienamente ricompensati! □



Le fontane, patrimonio sconosciuto

1595 – 1978 storia di un acquedotto

Elenco delle fontane di Chiari (segue dal numero precedente)

45. Casa Bottinelli

via Tonale 3.

Fontana in marmo di Botticino a tazza su piedistallo sormontato da targa mistilinea, utilizzata come lapide per documentare l'anno del restauro della casa. Al centro del cortile: vasca ovoidale in marmo di Botticino, composta da sei blocchi modanati e sagomati.

46. Casa in via Matteotti 9

Vasca rettangolare a parallelepipedo, in pietra di Sarnico già abbeveratoio.

47. Casa in via Giovanni Battista Rota sul muro esterno presso il n. 15

Vaschetta semicircolare a calice, in marmo di Botticino su piedistallo interrato.

48. Casa Serina

via XXVI Aprile 49.

Fontana in pietra di Sarnico con vasca quadrangolare e lastra retrostante mistilinea.

49. Casa Dentella

via Cortezzano 9.

Fontana con vasca semicircolare in marmo di Botticino, piedistallo in pietra, lastra sovrastante in pietra di Sarnico.

50. Casa ex Maffoni

vicolo Pace 11.

Fontana con vasca a coppa in marmo di Botticino rosato con baccellatura piedistallo a dado, rettangolare.

51. Altra vaschetta rettan-

golare in pietra di Sarnico addossata al muro di cinta.

52. Casa Grassini ex Faglia-Terinelli, via XXVI Aprile.

Fontana con vasca ovoidale, forse lavello per cucina.

53. Casa ex Mazzotti Biancinelli, via Quartieri 29.

Fontana con vasca ovale, con piedistallo in marmo di Botticino.

54. Casa ex Pischerino già Orfanatrofio maschile via Alcide de Gasperi.

Fontana a vasca con tazza in marmo di Botticino con piedistallo a lastra sagomata mistilinea.

55. Casa Passi, via Giovanni Battista Rota 6.

Fontana a tazza in marmo di Botticino con vasca semicircolare sagomata su zoccoli, sormontata da lastra curvilinea pure in Botticino con fregio circolare centrale non pertinente alla vasca.

56. Casa Landriani, via Villatico 19.

Fontana semicircolare con baccellature su zoccolo a semicolonna in marmo di Botticino.

57. Casa Mazzotti, via Cavalli 15.

Fontana con vasca a semicerchio con piedistallo in marmo di Botticino; il rubinetto originale è ancora conservato.

58. Casa Gualdi, via Cambranti.

Fontana con vasca rettangolare in pietra di Sarnico, molto rustica.

59. Fondazione Morcelli Reossi via Varisco 7.

Fontana con vaschetta rettangolare in marmo di Botticino, rastremata su sostegno a mensola lastra con rosone.

60. Casa in via Cavalli 11.

Fontana a tazza in pietra di Sarnico con piedistallo.

61. Casa Torielli già Bocchi-Armanni, via Cavalli 22.

Nel giardino: resti di fontana a vasca circolare, seminterrata in marmo di Botticino.

62. Casa Verzelletti ex Casa Mazzotti Biancinelli, via Varisco.

Vasca da giardino mistilinea a roccaglie.

63. Casa Grassini ex Terinelli-Faglia, via XXVI Aprile.

Fontana "a cascata" con rocce naturalistiche e vasca mistilinea.

64. Casa Facchetti

via Zeveto 55.

Fontana in graniglia di cemento, sorretta da piedistallo di marmo di Botticino, resto di fontana più antica.

65. Casa Borsato, via Rivetti 3.

Nella farmacia, sopra un banco: fontana di gusto eclettico con tazza ovoidale in marmo di Carrara, sormontata da putto con delfino in ceramica di Bassano. Un tempo funzionante con un condotto derivato dalla fontana del cortile.

Secolo XX

66. Casa di Riposo Pietro Cadeo

viale Cadeo 17.

Fontana a calice in marmo di Botticino, con vasca semicircolare su piedistallo.

67. Fontana semicircolare in marmo di Botticino

identica alla precedente con piccola variante nel bordo sagomato.

68. Fontana frammentata identica alle precedenti.

69. **Piazza delle Erbe.** La fontana del Pischerino, già precedentemente descritta, restò in sede fino al 1791. In tale anno fu trasportata sopra un pozzo pubblico e ivi rimase fino al 1823. In sua vece fu messa la metà di una vasca che venne addossata al muro di una abitazione e che proveniva da casa Albani.

Nello stesso anno i proprietari di quella casa protestarono presso il Comune per l'umidità che questa arrecava; sì che la vasca venne tolta.

Nel 1924 fu sostituita da una grande fontana di gusto rinascimentale, con vasca a base mistilinea a grande candelabro centrale a due ripiani, con ricca ornamentazione e figure zoomorfe a testa di satiri in pietra di Rezzato. Essa è presente tuttora, costò la somma di 10.000 lire e fu inaugurata il 24 marzo di quell'anno.

Vengono aggiunte le schede dei due pozzi

71. Casa Torielli già Bocchi-Armanni

via Cavalli 22.

Pozzo ottocentesco in parte interrato alla base, con fregio a losanga, visibile solo a metà. Carrucola "a rullo" in legno.

72. Casa ex Imperial Regia Gendarmeria

via Quartieri 11.

In giardino: pozzo con vasca rettangolare in pietra di Sarnico; carrucola "a rullo" in legno.

Mario Tabanelli
Oreste Grassini
Diana Federici

ACLI - Non c'è pace senza Europa

È nata il 15 marzo l'alleanza Brescia Europea. È una rete a cui hanno dato vita larga parte di mondo cattolico bresciano e realtà diocesane impegnate nel sociale, assieme a istituzioni civili, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, Terzo settore, l'Università.

Tra i promotori le Acli Provinciali Brescia, l'Azione Cattolica, Comunità Sant'Egidio, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, l'MCL, il Movimento dei Focolari, l'Ufficio per l'impegno Sociale della Diocesi, Università Cattolica del Sacro Cuore. Tutte queste realtà si impegnano a rilanciare una immagine positiva dell'Unione, un progetto culturale più che politico di "eurocontaminazione" che avvicini Brescia e i bresciani all'Europa e viceversa, considerando l'Europa una realtà positiva e fondamentale per la pace e lo svilup-

po di tutti i popoli europei nel recente passato e nel futuro. Pubblichiamo di seguito il manifesto dell'alleanza. Il testo integrale è scaricabile dal sito **www.bresciaeuropa.it** a cui è anche possibile aderire a titolo personale.

Manifesto Alleanza Brescia Europea

Nazioni diverse per storia, eredità e cultura si impegnarono, dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, a condividere un patrimonio di valori e interessi, dando vita ad un'Europa unita e in pace. Con il tempo le sue Istituzioni sono state riformate per rendere l'Unione europea non più solo un sistema di alleanze o una mera coalizione a fini economici, bensì una vera comunità di popoli: "Uniti nella diversità" ne è il motto.

I cittadini europei sono riusciti nel tempo a co-

operare, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture e tradizioni. Ora questo "spirito europeo" pare infrangersi dinanzi a difficoltà contingenti: talvolta l'Europa non appassiona più e viene additata come causa e non soluzione di problemi, oltre che come impositore di vincoli.

Malgrado le sue difficoltà e le sue debolezze, l'Europa ha ancora molto da dare al mondo: il suo umanesimo, la sua forza ragionevole, la sua capacità di dialogo, le sue risorse, il suo modello sociale, il suo diritto, la sua cultura.

È allora necessario un nuovo slancio collettivo che sviluppi una visione positiva di ciò che l'Europa può rappresentare nel mondo di oggi e di domani, perché l'Europa è:

- la nostra unica assicurazione di pace, stabilità, coesione sociale, sviluppo sostenibile;



**BRESCIA
EUROPEA**

*Logo dell'alleanza
Brescia Europea*

- il luogo dei diritti fondamentali, quali: libertà, uguaglianza, solidarietà e giustizia,

- garanzia di democrazia, di cittadinanza responsabile e partecipata, del rispetto attivo dei diritti umani, garantendo convivenza civile, fraterna, plurale e multiculturale,

- la comunità che assicura: centralità della persona e delle famiglie, lavoro, protezione delle fasce deboli, tutela della salute e dell'ambiente;

il soggetto che può sviluppare e armonizzare le politiche migratorie, secondo i criteri della solidarietà e della tutela dei diritti umani;

- il contesto per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, da rafforzare con politiche sociali e fiscali condivise e con sicurezza e difesa comuni;

- l'unica entità continentale in grado di rafforzare i rapporti internazionali, in particolare all'interno delle Nazioni Unite, valorizzando una cittadinanza cosmopolita, nel rispetto dell'autodeterminazio-



Conferenza stampa di presentazione dell'alleanza.

*Da sinistra verso destra:
il presidente provinciale delle Acli Pierangelo Milesi,
il vice presidente di AIB, il clarense Roberto Zini,
il sindaco di Brescia Emilio del Bono,
la vice presidente delle Acli Stefania Romano,
il presidente di Confartigianato Eugenio Massetti*

ne dei popoli. È questa l'Europa che desideriamo. Insieme intendiamo dare un contributo ideale e concreto per sostenere l'idea di un'Europa unita e forte, partendo da Brescia e dal suo territorio. Brescia è europea. Ciascuno di noi è europeo.

Prossimi appuntamenti a Chiari

- **Domenica 7 aprile** è convocata alle ore 10.00, presso la sede del circolo, l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del rendiconto economico annuale, e la relazione dell'attività associativa.

In via del tutto eccezionale quest'anno dovrà essere convocata una seconda assemblea per l'approvazione delle variazioni statutarie rese obbligatorie per legge.

- Come ogni anno continua la tradizione della celebrazione della Santa Messa organizzata dalle Acli e dall'ANMIL insieme alla Parrocchia in occasione della Festa del Lavoro del primo maggio, giornata dedicata da San Paolo VI a San Giuseppe Lavoratore. Quest'anno le Acli celebreranno il lavoro della terra e degli agricoltori. La messa verrà infatti celebrata **martedì 30 aprile** presso l'azienda Agricola di Alice Foglia, in via Rudiano 50, impegnata tra l'altro anche nel progetto "Adotta un melo" a sostegno di don Piero Marchetti Brevi in Mozambico.

Monica De Luca
Presidente Circolo Acli

AVIS

L'A.V.I.S. di Chiari fa parte delle 102 sezioni della Provincia di Brescia. Il 2018 per la nostra sezione è stato un anno intenso di lavoro, per organizzare al meglio manifestazioni volte a sensibilizzare un sempre maggior numero di persone alla donazione del sangue. Questo è stato infatti il principale obiettivo del Consiglio Direttivo.

Il 23 febbraio 2019 si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei soci con l'approvazione della modifica dello statuto comunale in base alla riforma del Terzo Settore. Al termine, la distribuzione delle benemeritenze agli Avisini che hanno raggiunto il quorum di donazioni.

Al 31 dicembre 2018 gli avisini della sezione hanno donato 1110 sacche di sangue e 240 di plasma, per un totale di 1350 donazioni. L'incremento di nuovi iscritti alla sezione è stato di ben 98 unità; tra questi 72 hanno già effettuato la prima donazione per un totale di 684 donatori attivi. Si fa notare con rammar-



rico che sono stati tolti dallo schedario 123 donatori che non donano dal 2016 ed altri 122 che non hanno effettuato donazioni nel 2018.

Come di norma, il consiglio direttivo ha presentato il bilancio dell'attività svolta nel 2018 e proposta la programmazione per il 2019. Un grazie doveroso va a tutti gli avisini della sezione per aver contribuito, con la loro partecipazione al dono periodico, anonimo e disinteressato, a mantenere alto il prestigio di questa nostra associazione: mai dobbiamo abbassare la guardia, in quanto il futuro prevede una sempre maggior richiesta di sangue.

Prossime manifestazioni

• **6 aprile:** presso l'Auditorium del nuovo polo scolastico di viale Mellini viene rappresentata la commedia dialettale "**Diga che so Mort**" della compagnia "Sota 'l Portec" di Cologne.

• **15 giugno:** in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, in collaborazione con il Corpo Bandistico G.B. Pedersoli verrà organizzato un concerto in piazza Zarnardelli.

Un ringraziamento a tutto il consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori, alla D.ssa Chiara Grassini, Direttore Sanitario della sezione, a cui auguriamo buon lavoro. Vogliamo ringraziare anche la D.ssa Camilla Vezzoli responsabile del Centro Trasfusionale dell'ASST Franciacorta Chiari e tutti gli operatori, e la giunta del comune di Chiari, sempre attenta ad ogni nostra richiesta.

Francesco Begni
Presidente A.V.I.S.





Pomeriggio al n. 29

Sì, lo ammetto: talvolta il tono della voce è un po' alto!

Sì, lo ammetto: talvolta ci scappa anche un "oggi latte" in dialetto!

Sì, lo ammetto: talvolta... Ma che volete, quando il compagno di gioco cala un carico al momento sbagliato, quando viene male interpretata un'alzata di spalla o un ammiccamento con gli occhi e si perde la partita, ci può stare anche una reazione accalorata e colorita.

Succede anche questo al **numero 29 di viale Bonatelli**, succede che gli animi si scaldino durante la partita di briscola o di bigia, ma dura poco, il tempo di contare i punti, e subito si riparte con un'altra mano.

Siamo, l'avete forse capito, nella sede de **Il Faro 50.0**, nel locale a sinistra dell'androne, **aperto tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 18**.

Alcuni volontari si alternano per l'apertura, la chiusura e la pulizia degli spazi, consentendo così a coloro che lo desiderano di trascorrere in compagnia alcune ore.

Non è indispensabile giocare a carte, a volte ci si accontenta di sedersi a raccontare o a ricordare...

Ad esempio ricordare quando lì, in quegli ambienti, c'era ancora il macello comunale, attività testimoniata dal binario sospeso dove venivano fatte scorrere le carcasse degli animali macellati e che la ristrutturazione ha conservato. E come spesso succede quando si inizia con il "mi ricordo che", capita di parlare degli anni passati, di quando ancora c'era la fila sul viale nei giorni in cui veniva venduta la cosiddetta "carne di bassa macelleria".

Oppure, molto più semplicemente, qualcuno legge il giornale e, se capita di trovare un interlocutore, si scambia qualche opinione sul tempo, sui fatti quotidiani, sulle tante incertezze e pochissime certezze del futuro. Nel frattempo si può prendere un caffè o altro: i distributori di bibite e snack sono sempre ben forniti.

Nella parete di destra ci sono tre nicchie a fare da contraltare alle finestre: in quella di mezzo c'è un bel dipinto donato dal pittore Riccardo Terzi. Pare quasi di essere affacciati ad una finestra ad osservare il panorama della nostra città: ecco la torre, la cupola del duomo e la Madonnina che sta sulla facciata della chiesa di Santa Maria. Accanto ci sono altre due nicchie: chissà se qualche altro pittore vorrà...



avete capito, vero? È un chiaro invito a seguire l'esempio di Riccardo. L'arredamento è stato sostituito di recente; le vecchie sedie impagliate sono andate in pensione e così pure i tavolini. Il nuovo arredo, moderno e funzionale, rende la sala più accogliente e comoda.

Tutto bene, quindi? E tutti soddisfatti? Non lo so, qualcuno ancora si lamenta... "Manca il bar". Ma questa è un'altra storia.

Il direttivo

Chiesa del Cimitero

Carissimi concittadini, sto aspettando il visto delle Belle Arti, che ritengo imminente, per la facciata della chiesa della Beata Vergine di Caravaggio (nostra Mamma Santissima).

Purtroppo mi sono accorto, entrando dal viale verso la chiesa stessa, che avevamo dimenticato l'assenza della statua del nostro patrono san Faustino, posizionato alla sinistra sulla facciata, caduta qualche tempo fa. Sto pensando, assieme ai compagni di viaggio in questa avventura, di farla rifare.

Per quanto riguarda la statua di san Giovita, devo ringraziare un nostro concittadino, il signor Franco Fratus, che in una manutenzione di routine del tetto l'ha messa in sicurezza con grande professionalità.

Appena partirà il restauro della facciata, tutta la cittadinanza sarà coinvolta per la volata finale.

Grazie a tutti per la collaborazione
Auguri per una Santa Pasqua

Federico Galli



SPORT GIOVANI

Sono molti i motivi che inducono a prestare attenzione allo sport giovanile. Si entra in una realtà vasta e varia nella quale ci si trova obbligati ad affrontare ed approfondire tematiche che sono attinenti, in generale, alla salute psicofisica e anche alla formazione dei nostri ragazzi. Far parte di una società sportiva consente di praticare il gioco preferito con la guida di tecnici ma anche di educatori, e stringere legami di amicizia con i compagni di allenamento e di gioco. Sono facilitate, nel clima che si crea, anche le occasioni di integrazione ed inclusione. Lo sport giovanile diventa occasione di aggregazione anche per le famiglie, che spesso diventano soggetti di supporto alle attività delle società. Il primo sguardo allo sport giovanile di Chiari lo riserviamo alla Polisportiva Samber 84.

La Polisportiva Samber 84 viene fondata nel 1984, grazie all'intuizione ed all'entusiasmo di un gruppo di giovani e di genitori del Centro Giovanile di San Bernardino, e da allora opera quotidianamente condividendo il progetto educativo e pastorale salesiano, per la crescita e la formazione umana di chi fa lo sport. Ad oggi comprende tre discipline sportive, Calcio, Basket e Pallavolo coinvolgendo in tutto più di 220 Atleti e 50 tra allenatori e aiuto allenatori. La nostra missione è trasmettere non solo le abilità e le tecniche relative ad ogni disciplina, ma soprattutto creare un ambiente idoneo alla crescita umana, secondo il carisma di Don Bosco, di ogni singolo ragazzo, facendo in modo che ognuno possa emergere valorizzando le proprie

doti e capacità. Spesso lo sport viene associato solo alla necessità di vincere ad ogni costo, di sovrastare l'avversario senza tenere conto che spesso la vittoria in sé non è una crescita ma uno stallo. Da questa riflessione è nata la necessità di cambiare un poco le carte in tavola, mettendo in primo piano il ragazzo come singolo, inserito però nell'entità squadra dando modo ad ognuno, nessuno escluso, di poter emergere e dare il proprio contributo alla squadra.

In una partita il singolo vale solo se accanto ha una squadra che lo sostiene, in questo modo qualunque sia il risultato finale avrò imparato l'importanza e la consapevolezza di essere gruppo, di poter contare sui compagni e di appartenere ad una realtà che crede in me e investe su di me, qualunque sia il mio grado di preparazione. Abbiamo l'ambizione di creare un ambiente in cui il risultato, pur mantenendo la sua validità, riveste un'importanza secondaria rispetto alla crescita sportiva e umana del ragazzo. L'atmosfera serena, gioviale ed equilibrata durante gli allenamenti, suggellata nei momenti di festa, rende Samber84 un pezzo di casa fuori casa. La stagione sta per finire, ma tutto lo staff sta già lavorando alla programmazione del prossimo anno sportivo con tantissimi eventi che caratterizzeranno i mesi a venire. Per questo moti-

vo vi invitiamo a venirci a trovare e a provare di persona tutto ciò che stiamo costruendo per i nostri ragazzi a partire dalla "Giornata di promozione sportiva bambini nati nel 2013/2014" che si terrà **sabato 4 maggio 2019**; i vostri bambini attraverso giochi e divertimento potranno provare a cimentarsi nelle nostre discipline sportive e nello stesso tempo potrete avere tutte le info e le novità riguardanti la nuova stagione 2019/2020, terminando poi la giornata con una buona merenda nel puro stile salesiano che ci contraddistingue.

Seguiranno altri eventi sportivi che verranno pubblicati sul nostro sito e sulle pagine social della polisportiva, che vengono quotidianamente aggiornate e a cui potete fare riferimento per la richiesta di informazioni. La passione, il coinvolgimento e l'entusiasmo aiutano i ragazzi a crescere equilibrati nella vita come nello sport e a noi adulti è dato il compito di creare un ambiente sereno e gioviale per dare loro modo di esprimersi al meglio: Samber84 ha posto questa come sua priorità. Lo sport è uno dei modi più faticosi ma allo stesso tempo gratificanti che possiamo utilizzare per educare gli adulti di domani; per questo motivo ci impegniamo ogni giorno per fare non solo dello sport ma mettendoci cuore per cercare di fare del *buono sport*.

Veronica Modina



4 MAGGIO 2019

DALLE ORE 16:00 ALLE ORE 18:00
ALL'ORATORIO SANBERNARDINO

**GIORNATA
SPORTIVA**

EVENTO DEDICATO
A TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE
NATI NEL 2013 E 2014



DURANTE LA GIORNATA SARA' POSSIBILE GIOCARE E DIVERTIRSI
INSIEME NELLE TRE DISCIPLINE CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA
POLISPORTIVA PER TERMINARE CON LA MERENDA CONDIVISA IN AMICIZIA

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Battesimi

4. Edoardo Mercandelli
5. Romeo Sardi
6. Manuel Riccardi
7. Cesare Zini

Defunti

30. Catterina Noli	di anni 81
31. Anita Ghilardi	95
32. Luigi Facchetti	92
33. Emilio Cropelli	80
34. Luigi Donna	89
35. Antonio Olmi	93
36. Elena Peruzzi	55
37. Giulia Zerbini	90
38. Giovanna Turrini	93
39. Giuliano Colosio	77
40. Gianfranco Facchetti	67
41. Marino Zerbini	75
42. Angelo Cervi	73
43. Renato Volpi	76
44. Antonia Giordano	80
45. Guerino Facchetti	76
46. Agnese Ferrari	82
47. Pierina Tonelli	82
48. Dario Siverio	68

Amici sostenitori aprile 2019

Euro 50,00

Famiglia Cavalleri, Fogliata Giuseppe, N.N.

Euro 40,00

Festa Adele, Bulgarini Luciano, Menni Primo

Euro 35,00

Machina Mari

Euro 30,00

Paderno Celestino, Vertua Tiziana,
Lorini Guerino, Zipponi Francesco,
Viola Serena, Carsana Pasquale,
Carminati Norbis, Carminati Antonio,
Carminati Mauro, Fogliata Raffaello,
Festa Fidalma

Offerte dal 13 febbraio al 18 marzo

Opere parrocchiali

In memoria di Catterina Noli ved. Facchetti	100,00
N. N. in memoria di Daniele Bulgarini Anna Maria Goffi e figlio Abele	50,00
In memoria di Giovanni Beletti e Gabriele Beletti	1.000,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
In memoria di Mons. Vigilio Olmi	150,00
N. N.	15,00
N. N.	25,00
N. N.	95,00

Organo

Cassetina Chiesa domenica 10 febbraio	3,00
Cassetina Chiesa domenica 17 febbraio	6,00
Cassetina Chiesa domenica 24 febbraio	5,00
Cassetina Chiesa domenica 3 marzo	6,00
Cassetina Chiesa domenica 10 marzo	4,00
Cassetina Chiesa domenica 17 marzo	3,00

Madonna delle Grazie

Cassetina Chiesa domenica 10 febbraio	5,00
Cassetina Chiesa domenica 17 febbraio	5,00
Cassetina Chiesa domenica 24 febbraio	6,00
Cassetina Chiesa domenica 3 marzo	14,00
Cassetina Chiesa domenica 10 marzo	5,00
Cassetina Chiesa domenica 17 marzo	6,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassetina Chiesa domenica 10 febbraio	8,00
Cassetina Chiesa domenica 17 febbraio	7,00
Cassetina Chiesa domenica 24 febbraio	1.359,77
Cassetina Chiesa domenica 24 febbraio	57,00
Cassetina Chiesa domenica 3 marzo	17,00
Cassetina Chiesa domenica 10 marzo	12,00
Cassetina Chiesa domenica 17 marzo	9,00
Cognati e cognate in memoria di Facchetti Luigi	300,00
Cassetina Chiesa Ospedale dal 18 al 24	800,00
N. N.	50,00



L'Angelo
Anno 2019

ordinario
25 euro
sostenitore
da 30 euro
postale
da 35 euro



Anche se sono già passati tre anni da quando ci hai lasciati, vivi sempre nei nostri ricordi.
Tua Gabriella e figli

Vincenzo Iore
22.10.1940 - 15.4.2016



Sempre con immutato affetto ti ricorderemo domenica 14 aprile con una Santa Messa celebrata alle 10.15 nella Cappella dell'Ospedale.
I tuoi cari

Pietro Lorini
14.10.1947 - 16.4.2017



Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti ti ricordano sempre con affetto.

Luigi Olmi (Gigi)
30.7.1928 - 14.4.2012



Nonostante il tempo che passa veloce, il tuo ricordo rimane sempre vivo nelle nostre menti e nei nostri cuori.
Proteggici da lassù.
I tuoi cari

Lucia Begni
27.5.1927 - 1.4.2012



**Roberta Galli
in Galli**
18.11.1965 - 29.3.2009

Un angelo è salito
in Cielo...



Claudio Lorenzi
1.6.1959 - 30.6.2014



**Margherita Demaria
in Gorla**
23.1.1905 - 3.4.2001



Chiaffredo Gorla
11.8.1931 - 1.10.2015



**Maria Gorla
in Lorenzi**
26.10.1927 - 8.4.1999



Arturo Lorenzi
23.8.1931 - 28.4.1969



APRILE

Lunedì 1 aprile

ore 16.00 santa Messa presso la chiesa di San Rocco

Domenica 7 aprile

V domenica di quaresima

Festa zonale delle famiglie

(nel pomeriggio presso l'oratorio di Castrezzato)

Da lunedì 8 a sabato 13 aprile il Duomo resterà chiuso per ultimare l'allestimento della macchina delle Quarantore e per le pulizie; pertanto le sante Messe saranno celebrate in Santa Maria.

Domenica 14 aprile

Domenica delle palme

(per programma dettagliato ved. pag. 8)

Ore 10.30 **Benedizione degli ulivi al CG 2000 e processione verso il Duomo.**

Segue la santa messa.

In questa domenica sono sospese le sante Messe in Duomo e in santa Maria delle ore 10.00 e la santa Messa in Duomo delle ore 11.15.

Ore 15.00 **Solenne apertura delle Quarantore.**

Esposizione dell'Eucaristia, Adorazione Eucaristica delle famiglie con ragazzi e ragazze degli Oratori della Città (Duomo).

Le sante Quarantore saranno predicate da Padre Massimo, dei frati cappuccini di Lovere.

Durante queste giornate sarà sempre possibile accostarsi al Sacramento della Confessione.

Turni di Adorazione:

Ore 16.00 Adorazione guidata per tutti con predicazione

Ore 17.00 Vespri

Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa festiva vigilare. (Anima il gruppo di San Giovanni).

Lunedì 15 e martedì 16 aprile

(per programma dettagliato ved. pag. 8)

Dopo la messa delle ore 9.00 segue esposizione solenne del Santissimo che rimarrà esposto per tutta la giornata.

Dalle 10.00 alle 15.00 Adorazione libera e personale (Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)

Ore 15.00 Adorazione guidata per tutti, con predicazione

Ore 16.45 Adorazione per ragazzi elementari e medie con riflessione

Ore 18.00 Vespri solenni

Dalle 18.30 Adorazione libera e personale fino alle ore 20.30 (Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)

Ore 20.30 Reposizione del Santissimo, Santa Messa

solenne; segue Adorazione Eucaristica e omelia del predicatore.

(Lunedì anima il gruppo ACR, Scout e Catechisti; martedì anima il gruppo del Santellone)

Mercoledì 17 aprile

(per programma dettagliato ved. pag. 8)

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 S. Messa Solenne Concelebrata e Benedizione Eucaristica, processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

Ore 20.45 Secondo incontro per i battesimi di aprile (Cg2000)

Giovedì Santo 18 aprile

(per programma dettagliato ved. pag. 9)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo).

Ore 16.30 S. Messa per tutti i bambini e ragazzi (Duomo)

Ore 20.30 Concelebrazione solenne in Coena Domini con la lavanda dei piedi (Duomo)

Dopo la funzione segue, il "vegliate con me": veglia al Cenacolo con e per i sacerdoti.

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà fino alle ore 24.00.

La chiesa sarà poi chiusa e riaprirà alle ore 6.00 di venerdì.

Venerdì Santo 19 aprile

(per programma dettagliato ved. pag. 9)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Ore 15.00 Azione liturgica della Morte del Signore in Duomo

Ore 20.30 Vespri in Duomo e Processione solenne cittadina con il Cristo morto.

Sabato Santo 20 aprile

(per programma dettagliato ved. pag. 9)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti al Cristo morto (Duomo)

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale (Duomo)

DOMENICA DI RISURREZIONE

21 aprile

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 12.00 Benedizione Urbi et Orbi del S. Padre (attraverso Radio e TV)

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Lunedì dell'Angelo 22 aprile

Orario delle Sante Messe in Duomo:

ore 7.00 – 8.00 – 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne in Duomo

Non verrà celebrata la Santa Messa delle 10.00

in S. Maria

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Pasquetta dell'oratorio CG 2000 con gita "fuori porta".

23, 24 e 25 aprile

Pellegrinaggio dei ragazzi delle medie ad Assisi con il vescovo Pierantonio

Venerdì 26 aprile

Ore 20.45 Terzo incontro per i battesimi del mese di aprile (Cg2000)

Sabato 27 aprile

Ore 19.30 Serata di chiusura con genitori e ragazzi dei gruppi ICFR 6 Antiochia e ICFR 7 Corinto, Scout e Acr (medie) al Cg2000

Domenica 28 aprile II di Pasqua

Domenica della divina misericordia

Ore 11.15 e 16.00 in Duomo Santa Messa con battesimi

Ore 15.00 prime confessioni (Duomo)

... e a seguire festa del Perdono in Oratorio

Martedì 30 aprile

Ore 20.30 **S. Messa in fabbrica** in occasione della Giornata del lavoro. La celebrazione, con l'organizzazione di A.C.L.I. e A.N.M.I.L., si terrà presso l'azienda Agricola di Alice Foglia, in via Rudiano 50

MAGGIO

Dal 2 maggio sono aperte le iscrizioni per il Grest e i campi estivi presso la segreteria del CG2000

Dal 2 maggio, per tutto il mese, dal lunedì al sabato:

ore 6.30 ritrovo presso la chiesa del Rota, inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano matutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape)

ore 8.00 S. Messa in Duomo

ore 9.00 S. Messa in S. Maria

ore 18.30 S. Messa in S. Agape

ore 20.00 S. Rosario in varie località della città

(Stazioni Mariane)

Comunicare all'Ufficio Parrocchiale i vari luoghi della recita del S. Rosario così da poterli far conoscere.

Giovedì 2 maggio

Ore 6.30 inizio del pellegrinaggio mariano (Rota)

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (Sant'Agape)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape (se non vigilia di festa o altra ricorrenza particolare)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita
organizza

UN PELLEGRINAGGIO
al Santuario della Beata Vergine
dei Miracoli di Saronno
Mercoledì 29 maggio 2019

Programma

Ore 7.30: partenza dal CG2000
Santa Messa presso il Santuario
Ore 12.00: pranzo presso il "parco degli aironi" con visita al parco
Ore 16.00: visita guidata al Castello Visconteo di Legnano
Ore 18.30: sosta per uno spuntino in compagnia.
Rientro previsto per le ore 20.30

Quota di partecipazione euro 35,00
Iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale
entro venerdì 24 maggio 2019



Io vorrei donare una cosa al Signore

di Padre Davide Maria Turoldo

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade zuffolando, così,
fino a che gli altri dicano: è pazzo!
E mi fermerò soprattutto coi bambini a giocare in periferia
e poi lascerò un fiore ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via inchinandomi fino a terra.
E poi suonerò con le mie mani le campane sulla torre
a più riprese finché non sarò esausto.
E a chiunque venga anche al ricco dirò:
siedi pure alla mia mensa,
(anche il ricco è un povero uomo).
E dirò a tutti: avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso.
Io vorrei donare una cosa al Signore, ma non so che cosa.
Tutto è suo dono eccetto il nostro peccato.
Ecco, gli darò un'icona dove lui bambino guarda
agli occhi di sua madre: così dimenticherà ogni cosa.
Gli raccoglierò dal prato una goccia di rugiada
è già primavera, ancora primavera, una cosa insperata
non meritata, una cosa che non ha parole;
e poi gli dirò d'indovinare se sia una lacrima
o una perla di sole o una goccia di rugiada.
E dirò alla gente: avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso.
Io vorrei donare una cosa al Signore, ma non so che cosa.
Non credo più neppure alle mie lacrime,
e queste gioie sono tutte povere:
metterò un garofano rosso sul balcone
canterò una canzone tutta per lui solo.
Andrò nel bosco questa notte e abbraccerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta sempre solo da mezzanotte all'alba.
E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: pace!
e poi cospargerò la terra d'acqua benedetta in direzione
dei quattro punti dell'universo,
poi non lascerò mai morire la lampada dell'altare
e ogni domenica mi vestirò di bianco.

